



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia

Classe di laurea magistrale a ciclo unico LM-41

Dipartimento di Area Medica

DM 270/2004, art. 12

R.D.A. art. 6

SOMMARIO

Art. 1	Finalità	pg.	3
Art. 2	Disciplina e organizzazione del Corso	pg.	3
Art. 3	Organi del Corso di Studi	pg.	3
Art. 4	Piano degli studi	pg.	4
Art. 5	Accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico	pg.	4
Art. 6	Attività formative d'Ateneo	pg.	5
Art. 7	Tipologia delle forme didattiche	pg.	5
Art. 8	Attività di tirocinio curricolare	pg.	6
Art. 9	Tirocinio pratico valutativo finalizzato al conseguimento dell'abilitazione per l'esercizio della professione di Medico-Chirurgo, da svolgersi nel periodo pre-laurea	pg.	7
Art. 10	Attività formative a scelta dello studente (Attività didattiche elettive)	pg.	10
Art. 11	Obblighi di frequenza	pg.	11
Art. 12	Propedeuticità	pg.	11
Art. 13	Prove di profitto	pg.	11
Art. 14	Presidente della Commissione dell'esame di profitto	pg.	12
Art. 15	Prova finale	pg.	13
Art. 16	Riconoscimento di crediti formativi	pg.	13
Art. 17	Obsolescenza dei CFU	pg.	16
Art. 18	Riconoscimento della Laurea in Medicina conseguita presso Università estere	pg.	16
Art. 19	Obblighi della struttura didattica e degli studenti	pg.	17
Art. 20	Iscrizione a corsi singoli e corsi liberi	pg.	18
Art. 21	Entrata in vigore del presente Regolamento	pg.	18

Art. 1

Finalità

Il presente regolamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia definisce l'articolazione formativa e gli altri aspetti organizzativi del corso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, del D.M. n. 270/2004 e dell'art. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Disciplina e organizzazione del Corso

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico è in particolare disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti atti:

- a) il presente regolamento ed i suoi allegati B1 (elenco degli insegnamenti e delle attività formative) e B2 (quadro degli obiettivi formativi specifici e delle propedeuticità);
- b) l'ordinamento didattico del corso, di cui all'allegato "A" al Regolamento Didattico di Ateneo, così come risulta dalla Banca dati RAD/SUA-CdS del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

Art. 3

Organi del Corso di Studi

1. Sono organi necessari del Corso di Studi:
 - a) il Consiglio di Corso di Studi;
 - b) il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studi;
 - c) la Commissione di Assicurazione della Qualità.
2. Sono strutture facoltative del Corso di Studi:
 - d) il Comitato di indirizzamento.
 - e) le eventuali Commissioni.
3. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 dello Statuto, il Coordinatore può consentire la partecipazione alle sedute del Consiglio in via telematica.
4. Il Consiglio di Corso di Studi provvede, in prima istanza, alla programmazione, all'organizzazione, al coordinamento, alla verifica e all'assicurazione della qualità delle attività didattiche e formative, secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 2, del Regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione per l'assicurazione della qualità si propone di verificare la qualità delle attività didattiche e formative del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presentando in Consiglio di Corso di Studi i documenti e le relazioni richieste annualmente ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità, per quanto di competenza, e indicando le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima.
6. Il Consiglio di corso di studio può istituire un Comitato di indirizzamento composto da docenti e da esponenti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con compiti consultivi attinenti alla definizione e alla modifica dei percorsi formativi e al monitoraggio degli sbocchi occupazionali. All'interno del Consiglio di corso in Medicina e Chirurgia vi partecipano Coordinatori dei medici di base, cui compete la Responsabilità del corso denominato "Medicina di famiglia" in applicazione a quanto previsto in SUA CdS a proposito di competenze e skills e che rappresenta, oltre all'ingresso nelle Scuole di specializzazione in Medicina, il principale sbocco alternativo per il laureato in Medicina e Chirurgia.
7. All'interno del corso è stato istituito un Comitato Didattico. Già istituito nella seduta del 4 dicembre 2014 (punto 6 all'odg, pag. 9 del verbale) così come previsto ai sensi dell'art. 20 del Regolamento Didattico d'ateneo, è formato dai Docenti Coordinatori d'anno e dagli Studenti Rappresentanti di ogni anno di corso ed ha il compito di discutere e elaborare soluzioni alle questioni didattiche, di programmazione, orari e rotazioni.

8. All'interno del corso è stata istituita la Commissione Erasmus, costituita dai Coordinatori di mete ERAMUS, e da un docente che si occupa con esperienza della conversione dei voti. Alla Commissione compete l'approvazione dei Learning agreement, le eventuali modifiche dei Learning agreement proposte dagli studenti e il riconoscimento con potere deliberante degli esami superati.

Art. 4

Piano degli studi

1. Il piano degli studi, come stabilito dall'art. 28, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, determina la distribuzione delle attività formative per ciascuno degli anni della durata normale del corso stesso.
2. Il piano di studio raggiunge la soglia di almeno 5500 ore di insegnamento teorico e pratico, rispettando quanto previsto dalla Direttiva 2013/55/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»), pubblicata nella G.U. dell'Unione europea del 28 dicembre 2013, ed in particolare il paragrafo seguente che sostituisce all'art. 24 il paragrafo 2 della direttiva 2005/36/CE con: «2. La formazione medica di base comprende almeno cinque anni di studio complessivi, che possono essere espressi in aggiunta anche in crediti ECTS equivalenti, consistenti in almeno 5500 ore di insegnamento teorico e pratico svolte presso o sotto la supervisione di un'università».
3. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
4. Per conseguire la laurea magistrale a ciclo unico lo studente deve acquisire 360 crediti (CFU, Credito Formativo Universitario).
5. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono convenzionalmente 60 crediti, la durata normale del corso di laurea magistrale a ciclo unico è di 6 anni.
6. Non può essere richiesta l'iscrizione in qualità di studente part-time.

Art. 5

Accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico

1. In attuazione di quanto disposto dall'art. 8, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo, per essere ammessi a un corso di laurea magistrale a ciclo unico, occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dall'Università nel rispetto di accordi internazionali.
2. L'ammissione al corso di laurea magistrale a ciclo unico è subordinata al possesso di un'adeguata preparazione iniziale, costituita da: buona capacità di contatto umano, buona capacità di lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi, abilità ad acquisire autonomamente nuove conoscenze ed informazioni riuscendo a valutarle criticamente (Maastricht, 1999) e buona conoscenza di materie di base scientifica come matematica, fisica, biologia, chimica.
3. Il numero di studenti ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia è definito sulla base della programmazione nazionale tenuto conto della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con le raccomandazioni dell'Advisory Committee on Medical Training dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposte dal MIUR.
4. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito dalla normativa vigente in materia di accesso ai corsi universitari. Ai fini dell'ammissione al corso è pertanto necessario superare un'apposita prova concorsuale le cui modalità sono definite su base nazionale dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. La prova di ammissione è unica e annualmente predisposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

Annualmente con apposito decreto MIUR vengono definiti i programmi, le modalità di svolgimento della prova, le modalità di iscrizione alla prova e il calendario di immatricolazione che vengono riportati nel Manifesto degli Studi.

5. Non possono chiedere l'iscrizione come studente part-time:

- coloro che, già laureati, si iscrivono a corsi di laurea di pari livello;
- gli iscritti alla Scuola Superiore e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria e in Medicina e Chirurgia;
- gli studenti che hanno carriere attive con un numero di anni di iscrizione universitaria superiore alla durata normale del corso a cui sono iscritti.

6. Qualora la verifica non risulti essere positiva, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso. Per il recupero dei debiti formativi delle discipline di Chimica, Fisica e Propedeutica biochimica lo studente sarà ammesso all'esame previa valutazione da parte del docente del recupero dell'eventuale debito formativo.

Art. 6

Attività formative d'Ateneo

1. L'Ateneo definisce un certo numero di attività qualificanti il profilo del laureato dell'Università di Udine, individuate nell'ambito delle attività formative riguardanti rispettivamente la conoscenza della lingua straniera e le ulteriori conoscenze linguistiche e abilità informatiche e telematiche, nonché relazionali, di cui alla lettera d) del comma quinto dell'art. 11 del D.M. n. 270/2004.

2. Per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico è necessario dimostrare di disporre di adeguate conoscenze di base di lingua inglese e di informatica. Entro la durata normale del corso, devono essere sostenute o certificate le seguenti prove:

- prova di conoscenza di lingua inglese, di livello B2 per 6 CFU;
- prova di conoscenza di informatica di base, per 3 CFU.

4. La prova di conoscenza di informatica di base non è necessaria perché il corso di laurea magistrale a ciclo unico prevede attività formative di informatica per 3 CFU al I anno dicorso.

5. Conoscenze e abilità in campo relazionale, organizzativo-gestionale e del problem solving (comunicazione, cultura d'impresa) vengono acquisite dagli studenti nell'ambito di insegnamenti curriculari obbligatori:

- a. "Informatica, economia aziendale ed etica"; 2 CFU di Economia aziendale (principi di economia e management in campo sanitario);
- b. "Metodologia clinica"; 2 CF U di Comunicazione (comunicazione medico-paziente).

Art. 7

Tipologia delle forme didattiche

1. Gli insegnamenti e le altre attività formative del Corso si svolgono secondo quanto disposto dall'art. 32 del Regolamento didattico di Ateneo. La modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia sono definite dal Consiglio di Corso. Le suddette informazioni saranno disponibili al seguente link: <https://uniud.esse3.cineca.it/Home.do>

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

2. Nel carico standard a 1 CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente comprensive:

(a) delle ore di lezione (10,5 ore di didattica frontale per le attività di base, 12,5 ore di didattica frontale per le attività caratterizzanti, 11,5 ore di didattica frontale per le attività affini);

(b) delle ore di attività didattica tutoriale svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori, day

hospital;

(c) delle ore di seminario;

(d) delle ore spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico;

(e) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

3. Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative del corso sono:

a) Lezioni ex-cathedra. Si definisce lezione ex-cathedra la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di studio, effettuata da un professore ufficiale, sulla base di un calendario predefinito ed impartita agli studenti regolarmente iscritti, anche suddivisi in piccoli gruppi;

b) Seminario. Il Seminario è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione ex-cathedra ma è svolta in contemporanea da più docenti, anche con competenze diverse e come tale viene annotata nel registro delle lezioni. Vengono riconosciute come attività seminariali anche le Conferenze clinico-patologiche eventualmente istituite nell'ambito degli insegnamenti clinici. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze;

c) Didattica tutoriale. Le attività di didattica tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un docente-tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori ecc. Per ogni occasione di attività tutoriale il CCLM definisce precisi obiettivi formativi il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il CCLM nomina i docenti-tutori tra i docenti ed i ricercatori. Dietro proposta dei docenti di un Corso, il CCLM può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di docente-tutore, anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

d) Tirocini professionalizzanti. Vedi art. seguente.

Art. 8

Attività di tirocinio curricolare

Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della medicina interna, della chirurgia generale, della pediatria, della ostetricia e ginecologia, nonché delle specialità medico-chirurgiche. A tale scopo lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLM e nei periodi dallo stesso definiti per un numero complessivo di 67 CFU. Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un docente-tutore. Le funzioni didattiche del docente-tutore al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. La competenza clinica acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CCLM, ed è espressa in trentesimi. Il CCLM può identificare strutture assistenziali non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica. Il numero di crediti da attribuire alle attività di tirocinio è definito nell'allegato B1 del presente Regolamento.

Art. 9

Tirocinio pratico valutativo finalizzato al conseguimento dell'abilitazione per l'esercizio della professione di Medico-Chirurgo, da svolgersi nel periodo pre-laurea

Norme generali

Per quanto previsto dall'art. 3 del DM 9 maggio 2018 n. 58, dall'art. 102 del DL 17 marzo 2020, n. 18, dal DM 2 aprile 2020, n.8, dall' art. 6, comma2 del DL 8 aprile 2020, n.22, dal DM 9 aprile 2020 n.12 e dal Decreto Rettorale n. 202/2020, il tirocinio pratico-valutativo:

- È volto ad accertare le capacità dello studente relative al saper fare e al saper essere medico, che consiste nell'applicare le conoscenze biomediche e cliniche alla pratica medica, nel risolvere questioni di deontologia professionale e di etica medica, nel dimostrare attitudine a risolvere problemi clinici afferenti alle aree della medicina e della chirurgia e delle relative specialità, della diagnostica di laboratorio e strumentale e della sanità pubblica, ad applicare i principi della comunicazione efficace;
- Dura complessivamente tre mesi, è espletato non prima del quinto anno di corso e purché siano stati sostenuti positivamente tutti gli esami fondamentali relativi ai primi quattro anni di corso, previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea, ed è organizzato secondo quanto stabilito dall'ordinamento e dal regolamento didattico;
- Si svolge per un numero di ore corrispondenti ad almeno 5 CFU per ciascuna mensilità (ad ogni CFU riservato al tirocinio debbono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale) e si articola nei seguenti periodi, anche non consecutivi: un mese in area chirurgica, un mese in area medica, un mese nello specifico ambito della Medicina Generale, quest'ultimo da svolgersi non prima del sesto anno di corso, presso l'ambulatorio di un Medico di Medicina Generale. I 15 CFU riservati alle attività del tirocinio pratico-valutativo fanno parte dei 67 CFU dedicati all'attività didattica professionalizzante;
- La certificazione della frequenza e la valutazione dei periodi di tirocinio avvengono sotto la diretta responsabilità e a cura del docente universitario o del dirigente medico, responsabile della struttura frequentata dal tirocinante, e dal medico di Medicina generale, che rilasciano formale attestazione della frequenza ed esprimono, dopo aver valutato i risultati relativi alle competenze dimostrate, in caso positivo, un giudizio di idoneità, su un libretto-diario, che si articola in una parte descrittiva delle attività svolte e di una parte valutativa delle competenze dimostrate;
- Si intende superato solo in caso di conseguimento del giudizio di idoneità per ciascuno dei tre periodi.

Competenze professionali da raggiungere al termine dei tirocini

A) Al termine dei tirocini di area medica e chirurgica, lo studente dovrà aver raggiunto le seguenti competenze professionali, nelle due aree specifiche:

Mettere in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)
Avere la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale
Conoscere ed applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi
Essere in grado di interpretare gli esami di laboratorio
Essere in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini
Orientarsi sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non
Essere in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

Essere in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture
Dimostrarsi capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti
Indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria
Dimostrare conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale
Rispettare gli orari di inizio e fine turno, vestire in maniera adeguata al ruolo, portare con sé tutto il necessario
Dimostrare conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)
Interagire correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto
Dimostrare conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe
Dimostrare un atteggiamento attivo (fare domande, proporsi per svolgere attività)

B) Al termine del tirocinio dal Medico di Medicina Generale, lo studente dovrà aver raggiunto le seguenti competenze professionali:

Mettere in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente, saper gestire l'accoglienza e strutturare la consultazione (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)
Avere la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale e domiciliare
Conoscere e saper applicare il ragionamento clinico: è in grado di individuare i motivi della richiesta di aiuto e la natura e priorità del problema
Essere in grado di valutare le urgenze ed individuare le necessità per un ricovero ospedaliero
Essere in grado di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici di primo livello dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi
Essere in grado di interpretare gli esami di laboratorio
Essere in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini
Sapersi orientare sui processi decisionali relativi alla prescrizione di un corretto trattamento e sulla richiesta di una consulenza specialistica
Essere in grado di saper svolgere attività di controllo sull'adesione alla terapia da parte del paziente e programmare il monitoraggio e il follow up
Conoscere le problematiche del paziente cronico con comorbidità in terapia plurifarmacologica
Dimostrare conoscenza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale e sulle principali norme burocratiche e prescrittive
Essere in grado di utilizzare la cartella clinica informatizzata e conoscere i sistemi informativi del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale
Saper indicare azioni di prevenzione, di promozione della salute e corretti stili di vita
Rispettare gli orari di inizio e fine turno, vestire in maniera adeguata al ruolo, portare con sé tutto il necessario

Dimostrare conoscenza e consapevolezza delle regole di organizzazione e funzionamento dello studio medico
Interagire correttamente col personale di segreteria ed infermieristico dello studio del medico di medicina generale
Dimostrare un atteggiamento attivo e collaborativo (fa domande, si propone per svolgere attività)

Norme specifiche

Ogni tirocinio di area medica o chirurgica, si potrà svolgere anche in diverse divisioni cliniche di area medica o di area chirurgica, all'interno delle U.O. indicate dal Consiglio di Corso di Laurea ed approvate annualmente. In questo caso, ogni tutor delle diverse divisioni rilascerà un giudizio sintetico sul candidato, da cui deriverà il giudizio di valutazione complessiva del candidato, ad opera del tutor coordinatore di area medica e/o chirurgica; Il tirocinio dal medico di medicina generale si svolgerà presso i medici tutor indicati annualmente dal Consiglio di Corso di laurea. Tali medici, individuati dall'Ordine/dagli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri di pertinenza ed assegnati agli studenti dai servizi supporto alla Didattica, esprimeranno il giudizio di valutazione complessiva del candidato.

Il tirocinio pratico-valutativo si potrà svolgere anche nei periodi in cui non è programmata attività didattica frontale (generalmente gennaio, febbraio, giugno, luglio, agosto, settembre) per il raggiungimento delle 100 ore certificabili ai fini dell'Art. 3 del DM n.58 del 9 maggio 2018.

Norme attuative

La frequenza al tirocinio pratico valutativo ha inizio previa presentazione di apposita richiesta, compilata dallo studente, da consegnarsi ai servizi supporto alla didattica del Corso di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia. Lo studente dovrà allegare copia di un valido documento di identità. Lo studente propone le sedi dove desidera effettuare i tirocini con l'accettazione da parte dei Responsabili di struttura operativa/Tutor, questa proposta verrà approvata o modificata dal Comitato didattico in base alle esigenze didattiche del 5-6 anno di corso. I servizi supporto alla didattica del Dipartimento di Area Medica controlleranno la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle richieste, ai sensi della normativa vigente.

Allo studente verranno consegnati, in sequenza, tre libretti, uno per la frequenza in area medica, uno per la frequenza in area chirurgica, uno per la frequenza presso l'ambulatorio del medico di medicina generale convenzionato con il SSN. Lo svolgimento del tirocinio pratico-valutativo, da parte dello studente dovrà comprendere 100 ore di frequenza; tali periodi di frequenza, compatibilmente con l'Organizzazione didattica del Corso di laurea Magistrale, non dovranno necessariamente coincidere con la durata di un mese; anche la successione tra i diversi periodi, per ogni tirocinante, sarà conseguente all'organizzazione didattica del Corso di Studi e dovrà permettere successioni diversificate nelle diverse aree, in modo da consentire il corretto svolgimento delle attività, fatto salvo che il tirocinio dal medico di medicina generale si potrà svolgere esclusivamente e continuativamente, nel sesto anno di corso.

Sul libretto saranno annotati i giorni e gli orari delle frequenze, descrivendo le attività svolte anche con spunti riflessivi su quanto fatto e osservato. Il libretto sarà controfirmato dal tutor di reparto e dal tutor-coordinatore. Il tirocinante dichiarerà di aver ricevuto dal tutor un parere in itinere relativo all'andamento del tirocinio stesso, firmando nell'apposito spazio del libretto.

Il tutor di Reparto darà informazione al tirocinante sull'esito stesso della frequenza, mettendo in evidenza soprattutto eventuali riscontri non positivi, in modo tale che il tirocinante possa migliorare nel periodo successivo della mensilità. Il Tutor-coordinatore dell'area medica o chirurgica, individuato dal Consiglio del Corso di Laurea Magistrale, dopo aver valutato i giudizi intermedi degli altri tutor, si incaricherà di formulare il giudizio finale di idoneità o di non idoneità, comunicando al tirocinante il giudizio complessivo sulla mensilità di tirocinio svolta. In caso di non idoneità il tirocinante sarà tenuto a ripetere la frequenza e ad avere un nuovo giudizio sulla stessa mensilità.

Il tutor-coordinatore validerà l'idoneità sul sistema elettronico. Il libretto contenente il diario dello studente, i giudizi intermedi e il giudizio collegiale finale dovrà essere consegnato alla Segreteria

studenti dell'area medica e specializzazioni mediche insieme ai tesserini prima della prova finale. La Segreteria studenti dell'area medica e specializzazioni mediche, dopo aver ricevuto i tre libretti riferiti alle tre aree del tirocinio pratico valutativo, verificato il superamento delle tre mensilità, li inserirà nel fascicolo dello studente e li trasferirà alla commissione per la valutazione nella prova finale.

Il Consiglio del Corso di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia nominerà annualmente i tutor-coordinatori, responsabili di unità operativa, che avranno il compito di certificare il tirocinio in area medica e chirurgica. I medici di Medicina generale convenzionati con il SSN saranno individuati in accordo con l'Ordine dei Medici, sulla base di specifici atti convenzionali stipulati tra Ordine dei Medici ed Ateneo.

Nel documento di programmazione didattica annuale saranno indicati i tirocini che potranno avere valenza TPVES, fatto salvo quanto previsto agli articoli 1 e 4 del DM del 9 aprile 2020 n. 12.

I tutor-coordinatori ed i relativi reparti di area medica e chirurgica sono elencati nelle specifiche tabelle approvate dal CCDL annualmente e rese pubbliche.

I Reparti di Area Medica e di Area Chirurgica, così come i Medici di Medicina Generale cui saranno indirizzati i singoli Studenti, saranno indicati direttamente dai servizi supporto alla didattica o da altro organo individuato dall'Ateneo, sulla base delle preventive disponibilità delle U.O. e dei Medici di Medicina Generale che saranno comunque indicati dall'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri competenti per territorio.

Norme Transitorie

Per quanto espressamente previsto dal Decreto Rettorale 202/2020, i 15 CFU utilizzati ai fini del tirocinio pratico-valutativo, per gli studenti immatricolati dall'anno accademico 2020-2021, sono identificati espressamente all'interno della didattica programmata. In via transitoria, i CFU professionalizzanti utilizzati dagli studenti immatricolati negli anni precedenti, sono all'interno delle discipline mediche e chirurgiche presenti nei corsi integrati del quinto e sesto anno di corso. È inteso che gli studenti in ritardo o fuori corso, di qualsiasi ordinamento, che presenteranno la domanda per svolgere il tirocinio pratico valutativo avendo già sostenuto tutti gli esami di profitto, accettano di ripetere la frequenza delle attività dell'area medica e chirurgica ed eventualmente dell'area di medicina generale in sovrannumero rispetto a CFU già frequentati ai fini dei relativi esami dei corsi integrati cui appartengono.

Gli studenti che alla data di entrata in vigore del Decreto Rettorale 2020/2020 risultavano già iscritti al corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, classe LM-41 non abilitante, o appartenevano all'ordinamento della classe LS/46 o ordinamenti previgenti e non avevano optato per il nuovo ordinamento, e il cui tirocinio non è svolto all'interno del percorso formativo, hanno titolo a concludere gli studi, secondo l'ordinamento didattico previgente, con il conseguimento del solo titolo accademico. Detti studenti hanno, altresì, titolo a conseguire successivamente l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con il conseguimento della valutazione del tirocinio, prescritta dall'articolo 2 del D.M. 19 ottobre 2001, n. 445.

Per gli studenti di cui al precedente comma, L'Ateneo continuerà a predisporre il diploma di conseguimento del solo titolo accademico e un separato diploma di esame di Stato riferito alla abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo conseguita ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, art. 102, comma 2.

Art. 10

Attività formative a scelta dello studente (Attività didattiche elettive)

1. Le Attività Didattiche Elettive (ADE) sono promosse e coordinate da un componente del Consiglio di corso di laurea, appositamente incaricato, e dispongono di 8 CFU complessivi.
2. Il CCLM su proposta dei docenti e/o degli studenti organizza l'offerta di attività didattiche elettive, realizzabili con seminari, corsi monografici, didattica frontale e altre forme di didattica di altri Corsi di laurea;

3. Le ADE comprendono anche la partecipazione certificata a Convegni e/o Congressi (previa autorizzazione del Presidente del CCLM), internati tutoriali clinici e internati di laboratorio in Italia o all'estero;
4. Ogni studente sceglie autonomamente le ADE tra le offerte didattiche. Le ADE vanno svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica;
5. Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno;
6. ADE Progress test: il progress test è una iniziativa della Conferenza permanente dei presidenti dei CdL in Medicina e Chirurgia. Il suo obiettivo è implementare una forma di valutazione routinaria del corso di laurea, in particolare della progressione delle conoscenze acquisite e della loro persistenza nel tempo. Le stesse domande vengono proposte a studenti dei diversi anni di corso, allo scopo di confrontare la percentuale di risposte esatte nei diversi momenti della carriera dello studente. La partecipazione a ciascuna edizione annuale del Progress Test verrà riconosciuta pari a 0.5 CFU. Il numero totale dei crediti previsti per la partecipazione a tutte le edizioni è 3 CFU. I 4 CFU restanti verranno dedicati alle altre attività che saranno riconosciute secondo il peso stabilito al comma successivo.
7. Con lo svolgimento delle ADE lo studente acquisisce CFU secondo lo schema seguente:

Seminario	(2 ore)	0.2 CFU
Corso Monografico	(5 ore)	0.5 CFU
Convegno	(8 ore)	1 CFU

Art. 11

Obblighi di frequenza

1. Lo studente è tenuto a frequentare le attività didattiche formali, non formali e professionalizzanti del CCLM per un numero minimo di 5500 ore. La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata ai docenti, secondo modalità ratificate dal CCLM e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso. Per ottenere l'attestato di frequenza di un corso lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore previste per il corso stesso. La frequenza di un corso è obbligatoria per sostenere il relativo esame.
2. Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

Art. 12

Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli esami devono essere sostenuti nel rispetto delle propedeuticità indicate nell'allegato B2 del presente Regolamento e nella guida al corso.
3. ¹.

Art. 13

Prove di profitto

1. Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 36 nei sei anni di corso.
2. La verifica dell'apprendimento avviene tramite esami di profitto. Come regola generale applicabile

¹ Comma abrogato dal Consiglio del corso di studio del 25 ottobre 2018 a valere per gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 2010/11.

a tutti i corsi integrati, le valutazioni formali si basano su prove scritte e/o prove orali e può avvenire anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati e monitorate dai docenti. Le prove d'esame potranno altresì essere articolate in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite. Gli esami relativi a discipline professionalizzanti, sono di norma, comunque, conclusi in forma orale, mediante un colloquio, tra lo studente e la Commissione esaminatrice, teso ad accertare il grado di apprendimento e comprensione, degli argomenti, contenuti nel programma del corso dell'insegnamento cui si riferisce. Negli Insegnamenti composti da più moduli il voto è unico.

3. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni di esame, che non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tale attività. Le sessioni di esame sono fissate in almeno quattro periodi: uno alla fine del rispettivo corso, uno nei mesi estivi, uno nel mese di settembre, uno nella prima finestra esami dell'annosuccessivo.

4. Nel caso di oggettiva incompatibilità fra la programmazione del numero minimo di 6 appelli annuali, distribuiti in almeno 4 finestre entro l'anno accademico, il numero minimo degli appelli può essere ridotto a 5 con delibera del Consiglio del corso di laurea magistrale.

Art. 14

Il Presidente della Commissione dell'esame di profitto

1. La Commissione d'esame è nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento, su proposta del Coordinatore del corso di studio. Qualora nello stesso corso siano affidati compiti didattici a più di un docente è prevista la nomina di un Presidente della Commissione dell'esame di profitto.

2. Il Presidente della Commissione dell'esame di profitto assolve le seguenti funzioni:

a) predispone annualmente il programma integrato delle attività didattiche, complete di contenuti e indicazioni per lo studio individuale e per le modalità di verifica del profitto facendo esplicito riferimento alle competenze attese ed ai Descrittori di Dublino affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'Insegnamento;

b) coordina il contributo offerto dall'insegnamento di cui è responsabile con gli altri insegnamenti del corso di laurea magistrale al fine di sviluppare e promuovere l'integrazione verticale ed orizzontale del curriculum;

c) guida e facilita l'apprendimento degli studenti ponendosi come interfaccia tra i singoli docenti dei moduli;

d) valuta l'ammissibilità degli studenti alle prove di profitto in base agli obblighi di frequenza maturati;

e) presiede le prove di profitto dell'insegnamento di cui è responsabile e verbalizza agli esiti;

f) assicura, nei confronti del Consiglio di corso di laurea magistrale, la regolare conduzione di tutte le attività didattiche previste;

g) garantisce il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apporta modifiche e riprogetta le integrazioni con gli altri insegnamenti.

3. Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

4. Per coordinare l'attività didattica affidata, sentiti gli studenti, il Presidente della Commissione dell'esame di profitto riunisce almeno una volta all'anno i docenti del/dei modulo/i costituenti l'insegnamento.

Art. 15

Prova finale

1. Ai sensi del regolamento didattico di Ateneo, la prova finale consiste nella redazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Può essere prevista la figura di un docente correlatore.
2. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi.
3. Lo studente ha a disposizione 18 CFU da dedicare alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie cliniche o di base (internato di laurea) o presso altre strutture giudicate idonee dal CCLM. Lo studente deve presentare al docente dell'insegnamento e nel caso di tesi di ambito clinico al direttore della struttura presso la quale intende svolgere l'internato di laurea una formale richiesta corredata dal proprio curriculum formativo. Il Direttore della struttura, verificata la disponibilità, accoglie la richiesta ed affida ad un tutore, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo studente stesso nella struttura.
4. Nel caso di percorsi formativi abbreviati grazie al riconoscimento di crediti dovuti al possesso di titoli di studio pregressi, la prova finale deve essere identica a quella prevista per il percorso regolare.
5. A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, in accordo con la Conferenza Permanente dei Presidenti di Consiglio di Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, contribuiscono i seguenti parametri:

a) Voto base: calcolo della media aritmetica di massimo 36 valutazioni di profitto (tutte le valutazioni in trentesimi degli esami, escluse le idoneità). Il risultato si moltiplica per 110 e si divide per 30. **FINO A 110 PUNTI**

b) Valutazione dell'elaborato della tesi e dello svolgimento della prova finale (tipologia della tesi, qualità della ricerca, qualità della presentazione, abilità nella discussione). **FINO A 6 PUNTI**

c) Premialità: tempestività della laurea in rapporto al percorso formativo, numero di lodi conseguite, partecipazione a programmi di scambi internazionali, partecipazione dello studente a Commissioni (compresi i rappresentanti di anno del Comitato Didattico), Consigli, etc. (come indicato dallo studente al momento della domanda di Laurea), altri fattori individuati dalla Commissione. **FINO A 7 PUNTI**

A determinare il punteggio di premialità possono concorrere:

- Fino a 0,4 punti per ogni lode; fino a 1 punto per a partecipazione a programmi di scambio internazionali.
- Per la tempestività della laurea: 7 punti per laureandi in corso (sessioni di luglio, ottobre e marzo); 4 punti per laureandi fuori corso di un anno; 2 punti per laureandi fuori corso da 2 anni.

Il voto complessivo viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

La lode può essere attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che hanno ottenuto una valutazione superiore o uguale a 111.

Per gli iscritti al corso di Laurea Specialistica in Medicina e chirurgia, classe 46/S, si applicano le modalità previste dalla delibera del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia in data 14.07.2010, punto 6, lettera c), Criteri di attribuzione della votazione finale dell'esame di laurea.

Art. 16

Riconoscimento di crediti formativi

I crediti conseguiti da uno studente, ammesso al corso dopo il superamento del test di ammissione a Medicina e Chirurgia, ed acquisiti presso un altro Corso di Laurea, possono essere riconosciuti in conformità con le regole e secondo le seguenti modalità:

- L'istanza di riconoscimento, corredata del curriculum degli studi e dei programmi degli esami sostenuti e presentata dallo studente nei tempi e nei modi indicati dalla struttura didattica, viene

esaminata e definita dalla Commissione didattica preposta al riconoscimento delle carriere pregresse. La Commissione, che ha potere deliberante, può avvalersi del parere dei Presidenti della Commissione dell'esame di profitto e/o dei docenti delle discipline di cui è stata chiesta la convalida.

- La convalida degli esami è presa in considerazione solo qualora la richiesta riguardi esami sostenuti entro un periodo di non oltre 6 anni dall'anno accademico nel quale la richiesta è inoltrata.
- Qualora gli esami di cui si chiede il riconoscimento facciano parte di Corsi di cui sia stata conseguita la Laurea, l'intervallo di tempo si incrementa a 8 anni. Per i laureati che abbiano sostenuto un dottorato di ricerca pertinente ad ambiti bio-medici successivo alla laurea ed in continuità con questa, l'intervallo di riconoscimento si incrementa a 10 anni.
- Non sono riconosciuti esami superati nei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie.
- Per la prova di conoscenza di lingua Inglese è richiesto il possesso del livello First Certificate in English (FCE) – livello QE B2. Per la convalida di esami superati presso Enti certificatori esterni è necessario rivolgersi al CLAV.
- Non sono riconosciuti esami di Anatomia I e Anatomia II.
- Non sono riconosciuti esami di Fisiologia umana.
- Non sono riconosciuti esami di Istologia ed Embriologia
- Tra le Attività a scelta studente non sono riconoscibili attività già svolte in carriere pregresse e non pertinenti al settore medico.
- Per gli esami sostenuti nel corso di laurea in Biotecnologie, classe 2 Biotecnologie, attivato presso l'Università degli Studi di Udine viene effettuato il seguente riconoscimento:

PIANO DI STUDIO DELLA LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA, LM-41					CONVALIDE DAL CORSI DI LAUREA IN BIOTECNOLOGIE
Corso integrato	Modulo	CFU	SSD	Anno di corso	
Anatomia I	ANATOMIA DELL'APPARATO LOCOMOTORE	5	BIO/16	1	Non é riconosciuto l'esame di Istologia, morfologia e funzioni degli organismi animali 9 CFU (VET/01)
	STORIA DELLA MEDICINA	1	MED/02	1	
Biochimica Medica	BIOCHIMICA MEDICA	10	BIO/10	1	
Biologia Cellulare	BIOLOGIA CELLULARE	7	BIO/13	1	È riconosciuto il CI di Biologia ed embriologia, 13 CFU (BIO/13+ BIO/17)
Inglese livello B2 standard	INGLESE LIVELLO B2 STANDAR	6	L-LIN/12	6	INGLESE SCIENTIFICO 3 CFU (L-LIN/12)
Informatica, Economia Aziendale ed Etica	ECONOMIA AZIENDALE	2	SECS- P/08	1	
	ETICA E DEONTOLOGIA	1	MED/43	1	
	INFORMATICA	3	ING-INF/05	1	E' riconosciuto l'esame di Informatica 5 CFU (INF/01) previa integrazione

Organizzazione e trasmissione dell'informazione	BIOLOGIA MOLECOLARE	5	BIO/11	1	E' riconosciuto il CI di Biologia molecolare 11 CFU (BIO/11)
	GENETICA MEDICA	5	MED/03	1	E' riconosciuto il CI di Genetica generale 6 CFU (BIO/18) previa integrazione
Scienze di base	CHIMICA	4	BIO/10	1	E' riconosciuto il CI di Chimica e fisica generali 10 CFU (CHIM/03, FIS/01)
	FISICA	3	FIS/07	1	E' riconosciuto il CI di Chimica e fisica generali 10 CFU (CHIM/03, FIS/01)
	PROPEDEUTICA BIOCHIMICA	4	BIO/10	1	E' riconosciuto parzialmente l'esame di Chimica organica 6 CFU, (CHIM/06) - E' riconosciuto parzialmente l'esame di Biochimica I 7 CFU, (BIO/10). Se superati entrambi, il riconoscimento è totale con media tra Chimica organica + Biochimica I
Anatomia II	ANATOMIA II	9	BIO/16	2	Non è riconosciuto l'esame di Istologia, morfologia e funzioni degli organismi animali 9 CFU (VET/01)
Basi funzionali dell'organismo	BIOFISICA	3	FIS/07	2	
	FISIOLOGIA ENDOCRINA DIGESTIVA	1	BIO/09	2	
	FISIOLOGIA UMANA	11	BIO/09	2	Non è riconosciuto l'esame di Istologia, morfologia e funzioni degli organismi animali, CFU 9 (VET/01)
Basi morfofunzionali del sistema nervoso	NEUROANATOMIA	5	BIO/16	2	
	NEUROFISIOLOGIA	6	BIO/09	2	
Istologia e sviluppo dell'uomo	EMBRIOLOGIA	4	BIO/17	2	Non è riconosciuto l'esame di Istologia, morfologia e funzioni degli organismi animali, CFU 9 (VET/01)
	GINECOLOGIA	1	MED/40	2	

	ISTOLOGIA	5	BIO/17	2	Non è riconosciuto l'esame di Istologia, morfologia e funzioni degli organismi animali, CFU 9 (VET/01)
Microbiologia e farmacologia generale	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	5	MED/07	3	Non è riconosciuto il Mod. II del CI di Microbiologia 3 CFU (MED/07)
	TIROCINIO DI MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	1		3	
	FARMACOLOGIA GENERALE E CLINICA	3	BIO/14	3	
Immunologia	IMMUNOLOGIA	6	MED/04	3	E' riconosciuto il Mod. I del CI di Patologia e immunologia 6 CFU (MED/04) previa integrazione e a seguito di colloquio e valutazione successiva

Non sono riconosciute, in termini di crediti formativi utili per il conseguimento del titolo, conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 17

Obsolescenza dei CFU

Il mancato superamento per 6 anni solari consecutivi di esami di profitto con esito positivo impone l'iscrizione ad un anno di corso deliberato dal Consiglio di Corso di laurea, previa valutazione della carriera pregressa da parte della Commissione didattica. La Commissione didattica potrà adottare, in autonomia, le modalità di valutazione ritenute idonee per l'accertamento dell'eventuale obsolescenza o adeguatezza degli studi già svolte dagli studenti.

Al fine di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti il titolo di studio deve essere conseguito entro un numero di anni doppi rispetto alla sua durata normale, cioè entro 12 anni dalla prima iscrizione.

Art. 18

Riconoscimento della Laurea in Medicina conseguita presso Università estere

Per i laureati che abbiano conseguito il diploma di laurea in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, la Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso le Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedano il riconoscimento del titolo.

In mancanza di accordi, i candidati già in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita all'estero e non già riconosciuta in Italia da parte del Ministero della Salute devono sostenere la prova di ammissione nazionale e solo nel caso in cui risultino utilmente collocati in graduatoria, potranno

chiedere il riconoscimento del titolo accademico estero. L'Università valuterà il titolo straniero in piena autonomia tenendo conto degli accordi bilaterali e delle convenzioni multilaterali firmate dal Governo Italiano; applicherà la legge 148/2002, artt. 2 e 3, di ratifica della convenzione di Lisbona. Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento, il CCLM:

a) accertata l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;

b) esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattici formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine; determina quali crediti formativi debbano comunque essere conseguiti dallo studente in specifici ambiti disciplinari.

c) dispone che di norma vengano comunque superati gli esami clinici finali e quelli maggiormente specifici della realtà italiana (ad esempio: Medicina di laboratorio e diagnostica integrata, Medicina e sanità pubblica, Farmacologia e tossicologia, Anatomia patologica, Chirurgia generale, Emergenze medico-chirurgiche, Ginecologia e Ostetricia, Medicina interna, Pediatria).

Deve inoltre essere preparata e discussa la Tesi di laurea.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il CCLM dispone l'iscrizione a uno dei sei anni di corso, in base al criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo studente deve aver conseguito tutti i crediti previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di due corsi integrati.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dagli organi competenti. I tirocini effettuati prima o dopo la laurea nelle sedi estere (comunitarie ed extracomunitarie) non possono essere riconosciuti ai fini dell'ammissione all'Esame di abilitazione professionale. Per i Laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 agosto 1999, n. 394.

Art. 19

Obblighi della struttura didattica e degli studenti

1. Il corso di laurea magistrale è una comunità umana e scientifica di insegnamento. Contribuisce alla trasmissione del sapere disponibile e a formare alle responsabilità della professione cui gli studenti aspirano. Nella comunità del corso di laurea magistrale gli studenti sono portatori di diritti riconosciuti e inalienabili, senza distinzione di sesso, di etnia, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali, e con pari dignità rispetto alle altre componenti della comunità stessa. Il corso di laurea magistrale assicura agli studenti le condizioni atte a promuovere lo sviluppo del loro apprendimento, della loro personalità e della loro coscienza civile, riconoscendo loro i diritti di partecipazione, di libertà espressiva e di autonomia culturale.

2. Nel pieno rispetto reciproco dei diritti sopramenzionati gli studenti hanno il dovere di concorrere, attraverso lo studio e la partecipazione alla vita universitaria, alla crescita culturale delle istituzioni accademiche e della società in cui il corso di laurea magistrale è inserito. Durante la partecipazione a qualsiasi attività accademica a ciascuno studente è richiesto di:

– adottare comportamenti che esprimano la maturità di uno studente universitario che rispetta l'impegno della struttura didattica, ne promuove lo sviluppo, ne conserva e protegge i beni e usufruisce rispettosamente delle risorse che gli sono state messe a disposizione;

– adottare in aula e nei laboratori comportamenti che non ostacolano o disturbano l'apprendimento proprio e altrui;

– evitare fotocopie non autorizzate dalla legge, la diffusione impropria o non autorizzata di materiali messi a disposizione dai docenti o dalla struttura, l'uso improprio per finalità diverse dall'apprendimento di strumenti informatici disponibili nella struttura, il plagio nella composizione dei propri elaborati, come pure attività di audioregistrazione, ripresa fotografica o videoregistrazione non preliminarmente autorizzate dagli organi del corso di laurea magistrale o dai docenti;

- rispettare il segreto professionale proteggendo le informazioni apprese direttamente o indirettamente durante lo svolgimento delle attività formative professionalizzanti o nella struttura universitaria, trattando i soli dati personali sensibili dei soggetti cui è stato autorizzato, mantenendo la necessaria riservatezza sui processi organizzativi amministrativi dei quali è venuto a conoscenza;
 - adottare idonee misure di sicurezza affinché non siano accessibili a terzi i documenti in formato cartaceo o informatico che gli siano stati affidati o prodotti consultando documentazioni cliniche a scopi di esercitazione didattica o di elaborato di tesi;
 - rispettare le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e i regolamenti interni delle strutture che frequenta durante le attività formative professionalizzanti ed i tirocini nonché le procedure relative agli infortuni, stati di gravidanza o malattia pregiudizievoli per sé e per i soggetti per lo svolgimento delle attività formative professionalizzanti;
 - non comunicare a soggetti determinati (ad es. tramite invio di email o lettera-fax) né a diffondere a soggetti indeterminati (ad es. mediante pubblicazione su un sito internet) dati, audio o video registrazioni, o materiale fotografico inerente luoghi o persone frequentate durante le attività formative del CLM-41, acquisiti direttamente o indirettamente
3. Non sono ammesse violazioni a tali comportamenti. Comportamenti difformi agli obblighi indicati al comma precedente non sono accettati e saranno deferiti alla valutazione della Commissione disciplinare di ateneo.

Art. 20

Iscrizione a corsi singoli e corsi liberi

1. In riferimento alla disciplina dei corsi singoli e dei corsi liberi, salvo apposita e motivata delibera del Consiglio di corso di laurea magistrale, non è ammessa la frequenza ai corsi di insegnamento, attività di tirocinio e altre attività didattiche organizzate, da parte di persone o studenti non iscritti al corso.
2. Previa istanza degli interessati e delibera del Consiglio di corso di laurea magistrale può essere autorizzata agli uditori la sola frequenza di lezioni di insegnamenti o moduli compatibilmente alla capienza delle strutture a disposizione. A tale categoria non possono essere rilasciati dal docente o dalla struttura didattica attestati di frequenza. Gli uditori non possono essere inoltre ammessi a sostenere gli esami di profitto.

Art. 21

Entrata in vigore del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di approvazione in Consiglio di Dipartimento.
2. Le modifiche allo stesso o ai suoi allegati sono disciplinate dall'art. 6, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, fatta eccezione per l'allegato "A" (ordinamento didattico), che segue la disciplina prevista dall'art. 24 del medesimo Regolamento didattico.